

IL TAVOLO

Son molte cose e le più varie
che a fare il bridge son necessarie
ci voglion carte, due mazze, e i board
e un bel tappeto meglio se verde.

Ci voglion, ovvio, i giocatori,
i bidding box occorron ancora,
ma necessario e indispensabile,
del bridge il simbolo, è lui : il tavolo !

Prendere il tavolo, fare un bel tavolo.
mi invita al tavolo, cercare un tavolo...
lui fa la storia del giocatore,
è lui il totem, il primo attore.

- - - - - -
-

Tra tutte le arti la più difficile
è certo quella di fare un tavolo:
tutti giocare vogliono, è un coro,
con dei compagni più bravi di loro.

Poi si lamentano perchè si stressano
basta con loro, sono antipatici !
Se meno bravi però si invitano,
altri lamenti perchè non imparano.

Allor tu cerchi dosar gli inviti :
un po' più bravi e in po' meno bravi.
e allora arrivan momenti brutti
adesso proprio si lamentan tutti !

Allor gli inviti un po' si sospendono;
a questo punto tutti si offendono
e sei costretto , è un gran peccato,
a invitarli ancor tutti daccapo

- - - - -

Intorno al tavolo tutto succede:
nuove amicizie e tradimenti.
Molti si uniscono, altri si lasciano,
nascono amori, odi e rancori.

Ci sono coppie che lì si giurano
unioni eterne, che poi non durano.
Per altri dubbi, incomprensioni
poi tradimenti e separazioni.

Nascon legami oltre alla coppia,
quartetti stabili che si ritrovano,
giocano sempre assiduamente.
Ma a guastar tutto basta un bel niente

Un raffreddore, un funerale,
poi c'è il dentista , un callo fa male
sono bazzecole ; ma manca il quarto
è sufficiente a andar tutto storto.

Poi altri malanni interessano il tavolo :
il quarto che manca o arriva tardissimo
il quinto che arriva e ai turni ti obbliga
e poi gli angolisti che proprio mai tacciono.

C'è il giocator che si crede bravissimo
per tutti a consigli sempre si prodiga;
c'è poi il pollo , fà di tutti i colori
e non si riesce a cacciarlo mai fuori.

C'è il tavolo allegro, si scherza e si ride,
e quello serio dove mai si sorride ;
c'è quello pragmatico, si seguon le regole,
c'è quello da poker, si inseguon le fregole.

Tanti i malanni che soffrono i tavoli
curarli in genere è molto difficile.
Se son leggeri niente dottori,
basta il buon senso dei giocatori.

E' sufficiente una pozione
dove si mescolano educazione,
un po' di pazienza e di tolleranza
e questo in genere basta ed avanza.

Ma ci son pure i casi difficili;
dove non bastano più solo i farmaci,
per arrivare a una buona diagnosi
occorre fare attente analisi.

In generale il risultato
è un giocatore che è infettato ;
e allor non basta una cura energica,
la soluzione è solo chirurgica.

Allora il tavolo viene operato,
il membro infetto viene asportato,
un altro tavolo fa il donatore,
si fa un trapianto di giocatore.

In generale ciò è sufficiente
anche il rigetto è poco frequente.
Nei casi gravi si arriva a una doppia
amputazione: tutta una coppia.

Se l'intervento è meritorio
fausto è il decorso post-operatorio:
dopo una breve convalescenza
il tavolo torna in piena efficienza.

- - - - -

Certo i tavoli sono molto contenti
se nella sala si trovano in tanti
con tanta gente, non è mai troppo,
e nessun tavolo rimane zoppo.

Il grande evento, il più aspettato,
è quando il torneo viene giocato:
intorno a loro, i primi attori,
è tutto un turbine di giocatori.

Se è solo , il tavolo non è contento
spesso a fatica allor si riempie:
terribile a un' ansia sempre sospinto:
mancherà il quarto o arriverà il quinto ?

E' vita dura quella dei tavoli
ma un grande orgoglio: che in quel fantastico
sublime mondo, quel dei bridgisti,
son loro gli autentici protagonisti.

SILVIO